

Yaroslav Melnyk

Via Guido D'Arezzo, 9 - ROMA - 00198

OGGETTO: SOLIDARIETA' AI CIVILI UCRAINI

Eccellenza,

Le scrivo come parlamentare della Repubblica italiana a nome dell'Assemblea denominata "Aventino del Popolo", costituitasi nella data del 27/02/2022 in Roma presso la piazza "Bocca della Verità", per comunicare pubblicamente la nostra solidarietà nei confronti della popolazione civile ucraina sotto attacco militare e nello stesso tempo la presa di distanza dalle posizioni assunte dal governo italiano in merito al conflitto in corso.

La nostra Costituzione recita all'art. 11: "L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali; consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo."

Riteniamo che l'Europa e l'Italia infatti non abbiano fatto abbastanza per scongiurare questo conflitto, anzi, sembra quasi lo abbiano cercato.

Riteniamo che ogni popolo abbia il diritto di autodeterminarsi in modo libero, secondo la propria cultura e nel rispetto delle tradizioni e dei diritti umani dei suoi cittadini, fuori da ogni condizionamento o influenza esterni, che si rivelano sempre e comunque deleteri e distanti dal benessere e dalla libertà dei cittadini .

Pur condannando con fermezza l'aggressione militare dobbiamo riflettere sulle motivazioni più profonde che l'hanno causata e determinata.

Noi italiani conosciamo bene, come anche voi ucraini - a partire dal secondo dopoguerra - ciò che significhi vivere sotto l'egida di una potenza straniera. Questa situazione comporta per chi la subisce una significativa perdita di capacità di autodeterminazione e una volontà di riscatto che in alcuni casi sfocia in divisioni interne e, nel caso dell'Ucraina è stata opportunamente sfruttata da chi aveva altre mire. Cedere alle lusinghe di chi tesse trame per conflitti che portino ad affermare l'egemonia di un modello culturale, politico e socioeconomico, nella fattispecie quello cosiddetto "occidentale", nella presunzione che sia il migliore possibile, per un territorio come quello ucraino, tra due fuochi, può risultare esiziale.

In Occidente la democrazia, assieme ai diritti umani e costituzionali, è scomparsa con l'arrivo della pandemia. E chi non pratica la democrazia non può avere la presunzione di esportarla.

Finita l'emergenza sanitaria in 24 h, oggi si sta giocando sulla pelle del popolo ucraino solo una sporca battaglia di potere.

Possiamo documentare per esperienza diretta che il modello occidentale in quanto democratico è oggi fallito. Quel che ne sopravvive è un neoliberismo feroce, che si fonda sull'imperialismo globalista . Modello letteralmente antitetico a quello democratico nato invece per soddisfare le esigenze naturali di cittadini liberi.

Oggi esiste solo una guerra: quella delle élite contro i popoli e va nella direzione di costruire un impero globale con una gestione unica. Tutto il resto è propaganda mirante a piegare a questa real politik le masse ignare.

Perciò ci addolora il fatto che la terra di Ucraina sia diventata un fronte di guerra fratricida, sotto la pressione di chi ha ben altri interessi, che non quelli di regalarle libertà.

Siamo perciò pienamente favorevoli all'invio di aiuti umanitari e vogliamo che l'Italia offra il suo contributo sia a soluzioni diplomatiche che alla ricostruzione.

L'unica soluzione di buonsenso che vediamo praticabile oggi è quella che consenta al Paese di mantenere una sua neutralità e un'opportuna equidistanza tra UE e Federazione Russa, respingendo ogni ipotesi di ingresso nella NATO. Le opposte posizioni rappresentate all'interno della comunità ucraina devono poter convivere armoniosamente e pacificamente, senza alcuna discriminazione, ciascuna considerando l'altra come una risorsa con cui confrontarsi e non come un nemico da abbattere.

Auspichiamo pertanto che si insista sulla via della pace con ogni mezzo e che si operi attraverso gli strumenti della diplomazia, per contenere e limitare l'ingerenza di organizzazioni militari internazionali, sotto l'egida di potenze straniere, nella risoluzione di questo conflitto. Aspettarsi la pace esibendo le armi e il sostegno della NATO non è certamente la via per raggiungere l'obiettivo, ma certamente quella più breve per restare schiacciati!

Pertanto, esprimiamo, Eccellenza, la nostra piena solidarietà al suo Paese e al Suo popolo, dissociandoci dalla condotta tenuta dal Governo italiano e dall'Unione Europea, che stanno portando avanti una missione ispirata al vile "armiamoci e partite, o meglio patite" agendo fuori dal sentire comune del popolo italiano e, sono certa, anche europeo, nella convinzione che non abbastanza si è fatto per scongiurare il ricorso alle armi, tutt'altro!

La soluzione al conflitto è quindi da cercarsi certamente fuori da logiche di potere e nella civile, solidale e pacifica convivenza di tutte le distinte posizioni e delle minoranze.

La solidarietà dei popoli unisce, il potere divide.

Roma, 4 marzo 2022

Sen.ce BIANCA LAURA GRANATO